

## Prezzo d'Associazione

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Provincia L.	11	6	2 10
Estero . »	17	9	3 —
Torino . »	8 50	4 50	1 60
A domicilio, Cent. 50 in più al mese.			

Si pubblicano tutti i **Martedì, Giovedì e Sabato** d'ogni settimana.

I Mandati d'abbonamento si dovranno dirigere franchi alla Tipografia Letteraria, in Torino, Portici di Piazza San Carlo, 10.

Le Associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono presso la suddetta Tipografia.

Prezzo di ciascun numero separato cent. 15.

Un numero arretrato cent. 20.



## GEOGRAFIA DEL SENATO

(Continuazione. Vedi il N. 35).

**Arti e Mestieri.** — Molti sono i mestieri e le arti che si esercitano in questo felice paese.

In primo luogo, accenniamo ai *Carradori*: il carro dello Stato ha rotto il timone: il carro della reazione ha rotte le ruote: i *carradori* del Senato sono disposti a racconciare queste o quello, secondo l'opportunità. Inoltre, i *carradori*, in mancanza d'altri, fabbricano eziandio casse da morto: e hanno dato saggio della loro abilità in quella, nella quale fu sepolto il famoso processo Pellione. Tutto è mortale quaggiù: e non si sa mai che cosa possa avvenire.

Accenniamo in secondo luogo i *Maniscalchi*: oggi che è venuta la moda di ferrare, non solo i cavalli, ma anche i buoi e gli asini, i *maniscalchi* nel senato sono di una incontestabile utilità.

Vengono in terzo luogo i *Pastori*: utilissimi essi pure, dove hanno pecore e caproni da menare. I *pastori* del senato si rassomigliano poi all'*Aminta* del Tasso: essi sospirano ancora volentieri dietro le *Silvie* fiorentine, che sono però un po' meno restie di quella del cantore della *Gerusalemme*. Coi *Pastori* si possono pur mettere i *Montanari*, che qualche volta rallegrano il Senato colle loro pive.

In tutto quanto il paese non s'incontra che una sola *Taverna*: sappiamo però, che in questa sola *taverna* le nostre eccellenze hanno dato fondo a molte migliaia di lire: ond'è, che alla *Taverna* del Senato si fanno brindisi alla loro salute.

**Industrie.** — Come le arti e i mestieri, anche le industrie sono molte e varie.

Ci piace annoverare:

L'industria dei *Cucchiari*, che è assai fiorente: e non potrebbe essere in altro modo, là dove la pappa ministeriale si dispensa ogni giorno con tanta abbondanza e con tanta facilità.

L'industria dei *Nappi*: dove si mangia molto, molto si beve: e i *nappi* sono necessari, per mandarli in giro nelle feste.

L'industria dei *Canestri*: anche questi opportunissimi per deporvi i fiori, con cui si celebrano gli onomastici e i natalizii dell'olimpio ministeriale: i *canestri* servono inoltre a deporvi i pani più o meno pepati, con cui si accompagna la pietanza di Pitti: infine, se qualche legge o qualche articolo dello Statuto dovesse immolarsi sull'altare della patria, i *canestri* potrebbero servire a portarvi le corone di rose bianche.

L'industria della *Berretta*: la *berretta*, specialmente quelle di cotone, sono il simbolo del sonno: e in Senato si dorme la metà dell'anno in letto e l'altra metà in piede.

L'industria dei *Pannilini*: questi servono per involgervi i bamboli: e di bamboli ve n'ha sempre un gran numero nel Senato, anche colle teste calve e le barbe canute. D'altronde, gli abitatori di questo paese considerano lo Statuto come un bambolo, che non crescerà mai: quindi l'industria dei *pannilini* vi debbe grandemente prosperare.

L'industria della *Colla*: il Senato è un edificio, che si screpola facilmente a motivo della sua antichità: una buona *colla* lo aiuta a tenersi insieme. Oltracciò, come potrebbero, senza l'uso della *colla*, rimanere appese ai baveri dei senatori tante decorazioni e così strane?

Finalmente, l'industria degli *Scacchi*: più o meno, gli abitatori del Senato sono tutti buoni giocatori di *scacchi*: ma nessuno di loro saprebbe dare lo *scaccomatto* al re: mentre molti saprebbero darlo, se fosse anch'ella tra i pezzi, alla libertà.

(Continua).

FRA BONAVENTURA.

## Parte Commerciale

Firenze, 5 aprile 1866.

**Mercati.** — Si notò oggi nei prezzi delle *carote* un ribasso sensibilissimo, causato evidentemente dall'Italia, la quale in questi ultimi giorni ne sdoganò tante, che la piazza ne rimase letteralmente inondata.

**Magri affari sul riso.** — I *Tappini* hanno capito che in queste critiche circostanze il *riso* deve solamente abbondare nella bocca dei pazzi.

Straordinario aumento nel prezzo dell'*avena* e delle *fave*, per motivo delle consuete distribuzioni che il governo usa elargire nel principio d'ogni mese ai giornalisti-leccapestelli.

Attiva la vendita d'*olio*... per i gonzi.

Poco ricercate le *anguille*, forse per causa della considerevole quantità che se ne trovò sul mercato dopo l'apertura delle Camere.

Invece le *ocche* salgono a prezzi favolosi, perchè vi sono molte prefetture vacanti.

Mancano le offerte di *conigli*: si dice che il conte Carlo P. di P. si voglia presentare in mercato per soddisfare alle esigenze del servizio pubblico.

Il prezzo degli *organzini* si mantiene stazionario, ma crescono spaventosamente le *trame*, in conseguenza del gran consumo che se ne fa dal partito governativo.

**Borsa.** — Vendita discretamente animata, ma a prezzi moderatissimi. — Di fatti il tabaccaio





L'infiammabile capo dei menzini, prima di andare alla camera, non risparmiò fatica per assicurarsi la calma e la moderazione.



Ciò che gli permise di confessare che la destra, per lo passato, fu più fortunata... alla sinistra;



E gli oltristi poterono pronunciare, fra i due avversari partiti, un invidiabile ravvicinamento.



Anche l'Italia non aspettava che l'ora di avvicinare ciò che la natura stessa aveva diviso.



Fortunato il paese che può convertire due animali in un solo.



Ma l'onorabile, temendo di veder cadere l'opposizione, si affrettò generosamente a portarne da solo il peso,



Assicurando però alla camera una opposizione calma e moderata.



di Via degli Arzigogoli fece acquisto di un milione e mezzo di rendita italiana, in ragione di lire 0,15... per cadun chilogramma. Si è perciò stabilito che d'ora in poi i *borsaiuoli* si raduneranno, non più al piano terreno del locale della Borsa, ma al quarto piano, tanto per poter dire — con un certo fondamento di verità — che la nostra rendita è in rialzo.

**Ferrovie.** — *Lombarde*: valore in aumento.  
*Romane*: valore stazionario.  
*Vittorio Emanuele*: ... valore in decrescenza.....

V.º L'incaricato per gli affari di Commercio  
FRA FICCHINO.

## CIANCIAFRUSCOLE

Dopo gli amori con *Rattazzi*, il Barone si è abbandonato agli amori con *Sella*: almeno così c'informano le corrispondenze fiorentine.

In questi ultimi amori del Barone, noi non sappiamo vedere, che un istinto imitatore.

Bismark proclamava in faccia all'Europa, che egli vuol mettere in *sella* la Germania.

Il Barone mostra egli pure di voler mettere in *sella* l'Italia.

Abbiamo paura però, che l'imitatore rimarrà al disotto del modello.

E ciò per due ragioni evidentissime.

La prima è, che la Germania ha acquistati due buoni speroni a Sadowa, mentre l'Italia ha perduti i suoi a Custoza e a Lissa.

La seconda è, che la *sella* di Bismark è una *sella* vera; mentre la *sella* del Barone è un basto.

A meno che l'Italia non si rassegni a far lungamente ancora... la parte dell'asina.

Il duca d'Aspromonte e di Novara

— Almen se il grido è vero —

Nel pasticcio che a Pitti si prepara,

A parte non sarà del ministero.

Così, se la civetta

Sui comignoli ancor non ha cantato,

È segno che l'Italia, poveretta!

Non è presso a mandar l'ultimo fiato.

Un pittore, che si occupa di iconologia, ci chiedeva l'altro giorno il nostro avviso, intorno al miglior modo di simboleggiare il nuovo Parlamento Nazionale.

Dipingete, gli risponderemo noi, un uomo di mezza età, col berretto frigio in testa, colla cravatta alla Bonaparte, colla mantelletta da leguleio, colle calze da monsignore e colle fibbie da prete.

Un giornale ufficioso ci racconta, qualmente Lamarmora fu *proclamato* a Biella il primo generale d'Italia in un banchetto di quattrocento persone.

Alla buonora dunque!

Noi però — così per semplice curiosità — vorremmo sapere due cose.

Se questa *proclamazione* fu fatta in principio del banchetto o in fine.

E se il corrispondente del giornale ufficioso era tra i convitati esso pure.

In una sua polemica col *Sole*,  
La *Luna*, voglio dir Giacomo Dina,  
Esce in queste parole:

« Che cioè la sinistra, poverina!

« Dritto alcuno al potere aver non dee,

« Chè in finanza non ha pratiche idee. »

Giacomo Dina in ciò

Ha millanta ragion: questo è palese:

Le *idee della finanza* ei le acquistò

Da diciott'anni all'ultimo del mese.

Una corrispondenza milanese, parlando del nuovo arcivescovo e del suo ingresso in quella città, è d'avviso ch'egli dovrebbe prescindere dalla cerimonia dell'*installazione* solenne.

Noi non la pensiamo così.

Noi crediamo invece, che l'*installazione* sia sempre in questi casi di rigore.

Tanto per l'arcivescovo, quanto per la sua mula e per la sua corte.

## Corrierino Teatrale

Lettori, il corrierino ha un po' tardato

Ma per questo non v'ha dimenticato.

Tacque bensì, perchè del gran Teatro

Ch'ha nome Parlamento

Fu solamente all'*ouverture* intento.

Ora il *dover* gli è sprone

A compiere la sua grata missione.....

Non il *Dover* però gli è ben inteso,

Che dal Costetti fu alla luce reso

Con quell'atroce doglia

Di chi non sa che scrivere si voglia.

Lo strano e strepitoso *Se sa minga*

S'accaparra al Gerbino

Da più sere la *crème* e il *popolino*.

Che un giudizio ad esporre io qui m'accinga  
Voi non vorrete, io spero;

Perchè — Gran Dio! — mi troverai davvero.

Nel più orrido impiccio:

Chi la chiama graziosa bizzarria,

E chi lo vuole un madornal pasticcio...

Forse invece... un di mezzo... io la diria...

Ma siccome quistion serie non voglio,

Le man mi lavo, e m'esco dall'imbroglio.

Il Bellotti ammalato \*

Non poco il repertorio ha scompigliato,

E vedendo mancarsi il suo diletto,

Il pubblico soffrì qualche dispetto.

Ma e la Pezzana e il Rossi,

Come il Ciotti e il Lavaggi — oh, rari attori,

Seppero tranquillar il culto pubblico.

Mietendo anzi straordinari allori.

Eppur, eppur, nè del Gerbin le recite,

Nè i lazzi del Cappella Meneghino,

Nè de' Chiarini i salti,

— Non mai visti i più alti —

Possono interessare il *Corrierino*

Quanto l'*Oreste* in versi *piemontesi*

Dai comici del Balbo *declamato!*....

Ma in questi giorni a raccontar intesi,

Che Alfieri sui sacrileghi

La sua maledizione ha già scagliato!

Dunque mettiam sulle loro gesta un sasso,

E... con licenza... vo un pochino a spasso.

## SCIARADA

Come in ròcca, il mio pensiero

Sta racchiuso nel *primiero*.

Si dimena l'altro e danza,

Quando l'uom si siede e pranza.

Oggigiorno, ingordo Clero,

Tu calpesti il doppio intero.

Spiegazione della *Sciarada* precedente:

GIOVE-DÌ.

Spiegazione del *Rebus-Sciarada*, del *Logogrifo*  
e del *Perditempo-Sciarada* contenuti nel n. 40:

**Rebus-Sciarada.**

Vedi un sol del *primier*,

Due del *secondo*;

Se cerchi poi lo *inter*

Guarda nel mondo.

Po-POLI

**Logogrifo.**

AGO — ORTO — FOGLIO — FILO — RAPA — ARTI  
— PIO — ROGO — FA — LA — ALI' — FOGLIA —  
FORO — LIRA — ORO — FRATI — LAGO — PALI —  
PORTAFOGLIO.

**Perditempo-Sciarada**

1º fra cinque = O

2º fra sette = Re } ORE.

AUDISIO GIUSEPPE, *Gerente*.

Gli annunci a questo giornale si ricevono a prezzi moderatissimi presso la Tipografia Letteraria

Piazza S. Carlo, 10, Torino.

## Baraccone da rimettere

anche al presente

sotto i portici della Fiera, davanti al negozio Bellom, con rilievo di vetrine e diramazione del gaz, ora occupato dall'Orologiere.

## D'AFFITTARE AL PRESENTE

Cinque Camere al primo piano, piazza S. Carlo, N. 1. Ricapito ivi.

## Lezioni di Piano-forte e bel Canto

Con metodo facile e abbreviativo — Via Nuova, N.º 15, p. 2.º, porta a sinistra — Il professore recasi anche a domicilio.

Tipografia Letteraria.